

Io molto debbo al sig. Ab. Brunacci, che dando
risalto a quel poco, che fo, e sono pronto di fare & Lei, va
ascrivendo a mis meriti cioche non è che giustizia al suo valo-
re. Ma & questa parte poi, che riguarda al parlare di me
vantaggiosamente di me, e procurarmi que' plausi, ne ch'io amo, ne
che io merito, e lo so con certezza, hi molto di che lodarmi di
Lei, che mi spaccia & quella, hi non fare, e dandomi & quello,
che non fare mi perca in necessita di compagnia ad ogni ben-
che menoma prova. Sia per commo se si voglia, mi avra
se non altro procurato un onore, ed una grazia & me distinta
come si è quella della buona Amicizia di V. S. Ma, che em-
piendo col suo insigne merito il Mondo letterario aggrava gloria
a chi l'ha si compiacia distinguere, e benignamente riguarda-
re. Dirò a V. S. Ma, che dir quel valoroso Botta, che
colle dediche de' Libri si eternano que' nomi, che se ne sarebbero
sepoli nell' oblio, e nella dimenticanza. Sono di questo

N. 240

Lettera del Cardinale di Ferrara

io già mi sono espresso col Sr. Brunacci, e se quanto Egli mi è
 amico altrettanto vorrà per questo non aver che a confortarmi da
 mia buona sorte cadendo in mani si gentili, ed in un animo di
 generoso come si è. Io veramente vobis
 molto più stendermi sopra di Sr. seco Lei, ma avendo con un pic-
 de in Catepe & partore a Napoli, e di più alla via
 voce mia all'occasione della imminente mia venuta in Venezia.
 Ella intanto mi confiden come una tutta sua propria, e dignoza
 di me a tutto piacere, che mi farà sempre d'onore il compagnia
 a provveder qual mi potrebbe d'esper

Vado 31 maggio 1744

Di D. Anna

Dns Obmo Servid Vero
 Canonico Ferri.